



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



La Giubba APS

Associazione La Giubba APS
Via Ducale n.2
55035 Piazza al Serchio (LU)
<http://lagiubba.org>
info@lagiubba.org
IVA 01804770467 CF 90005750469
Tel. N. +393519527312
PEC lagiubba@pec.it
IBAN IT4920872670210000000201053

Dire cantare danzare nel solco della tradizione per il futuro

DIRE: *C'era una volta ... e c'è ancora? La fiaba come specchio del mondo e strumento per la parola*

Per aderire al progetto completare il modulo <https://bit.ly/percorsofiaba>.

Un progetto di rete

Questo progetto è proposto e realizzato da:

- Associazione La Giubba APS (ente capofila)
- Università di Cassino e del Lazio Meridionale – Laboratorio di Antropologia sociale “Ernesto de Martino”, Osservatorio per la Memoria storica, Intercultura, Diritti dei popoli Sviluppo sostenibile “MInDS” – “Luciano Dondoli”.
- Associazione “Leone Verde” APS
- Museo Italiano dell'Immaginario Folklorico
- Istituti Scolastici che aderiranno all'iniziativa

Premessa

L'attualità delle fiabe è implicita nel titolo interrogativo di questo Progetto “*C'era una volta ... e c'è ancora?*”. Nel titolo, infatti, si rende esplicito il “*che cosa c'è ancora?*”: cioè, il suggerimento didattico espresso chiaramente nella finalità del Progetto: “Non sentire la fiaba come reperto” archeologico, ma come opportunità formativa per imparare a incrementare il pensiero; possedere le emozioni; potenziare le competenze narrative e dialogiche.

I suggerimenti didattici contenuti nel progetto – che coinvolgono insegnanti e alunni – a entrare nelle fiabe partecipando ai fatti raccontati, con il gusto personale di arricchirli con le proprie esperienze e conoscenze, riescono a far partecipare attivamente alla dimensione del mondo fatto sia di presenze mostruose che di presenze positive, nel perenne esercizio umano di costruirlo, questo mondo.

La necessità etica di mettere in discussione le proprie certezze e le proprie paure, mediante la capacità narrativa di esprimerle, oggettivandole, è resa possibile con gli strumenti dell'ascolto e la partecipazione al dialogo, appresi nel mondo delle fiabe.

Le vicende delle fiabe, storicamente situate nell'altrove storico, sono comparabili con le esperienze dei bambini che le leggono: nel mondo delle fiabe, infatti, come nel mondo vissuto dai bambini, si avverte la fragilità umana di fronte a pericoli che, a volte, sembrano insormontabili: pericoli plasticamente rappresentati con personaggi e avvenimenti mostruosi, da affrontare con l'intelligenza e la solidarietà dei protagonisti; gli stessi valori irrinunciabili per costruire un mondo civile con al centro i rapporti umani.

Descrizione

Questo progetto si propone di affiancare i docenti e gli alunni in un percorso di riscoperta della fiaba, non solo come genere letterario, ma come strumento vivo per interpretare la realtà e, soprattutto, per potenziare le competenze di narrazione orale in un'epoca dominata dalla comunicazione digitale e frammentata. La collaborazione con il Museo Italiano dell'Immaginario Folklorico rappresenta l'altro



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



La Giubba **APS**

Associazione La Giubba APS
Via Ducale n.2
55035 Piazza al Serchio (LU)
<http://lagiubba.org>
info@lagiubba.org
IVA 01804770467 CF 90005750469
Tel. N. +393519527312
PEC lagiubba@pec.it
IBAN IT4920872670210000000201053

aspetto del progetto, offrendo un accesso privilegiato a un patrimonio inestimabile di storie e testimonianze orali e ad attività didattiche legate all'oralità. Le associazioni La Giubba APS e Leone Verde, nonché l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, mettono a disposizione competenze e possibili risorse per il coordinamento, gli scambi necessari, gli webinar di approfondimento, eventuali interventi di contastorie e simili nelle classi, eventuale sostegno su manifestazioni finali di rete.

Il progetto ha durata pluriennale e viene definito nei particolari anno per anno sulla base delle esigenze e scelte individuate nel gruppo formato da tutti i partecipanti aderenti (Gruppo Fiaba), che avranno uno spazio comune per la condivisione dei materiali su internet e strumenti di comunicazione adeguati. **Gli organizzatori, fermi restando gli obiettivi del percorso, lasceranno la più ampia libertà ai docenti e agli operatori nello svolgimento delle attività anche rispetto a quelle indicate di seguito che rappresentano esempi per capire il senso di marcia.**

Destinatari

- Docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado.
- Alunni delle suddette fasce scolastiche, con attività modulate per età e competenze.
- Biblioteche? RSA,? Centri di aggregazione? ...

Obiettivi

Per il Museo Italiano dell'Immaginario Folklorico:

- diffondere la conoscenza delle fiabe di tradizione orale
- ampliare l'utilizzo del proprio archivio
- raccogliere ulteriore materiale della tradizione
- conservare e incrementare la tradizione della narrazione orale

Per le istituzioni scolastiche:

- Per i *docenti*:
 - arricchire le proprie competenze per utilizzare la fiaba come mediatore didattico interdisciplinare
 - apprezzare la valenza positiva dell'oralità oggi
- Per gli *alunni*:
 - Sviluppare la capacità di ascolto attivo e di comprensione profonda del testo narrativo
 - Potenziare la competenza di espressione orale, incoraggiando un parlato autonomo, strutturato e prolungato
 - Comprendere la struttura e i simboli del linguaggio fiabesco
 - Riconoscere come le storie orali si trasformano e sopravvivono nel mondo contemporaneo
 - Avvicinare gli alunni al patrimonio culturale immateriale, imparando a interagire con un'istituzione culturale come il Museo e il suo archivio.



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



La Giubba APS

Associazione La Giubba APS
Via Ducale n.2
55035 Piazza al Serchio (LU)
<http://lagiubba.org>
info@lagiubba.org
IVA 01804770467 CF 90005750469
Tel. N. +393519527312
PEC lagiubba@pec.it
IBAN IT4920872670210000000201053

La Fiaba, istruzioni per l'uso (per i docenti)

Questo modulo è pensato come un momento di formazione e riflessione per il corpo docente, arricchito dall'expertise del Museo. **ATTENZIONE: si tratta di un'ipotesi di lavoro da definire nel Gruppo Fiaba sulla base delle esigenze che verranno espresse.**

Esempi possibili di approfondimento teorico:

1. Alle radici della fiaba: **Analisi delle possibili origini** della fiaba come racconto orale di tradizione popolare, esplorando le raccolte classiche (Basile, Perrault, Grimm, Calvino) e le loro funzioni originarie.
2. **L'Archivio come risorsa** viva: Presentazione del Museo Italiano dell'Immaginario Folklorico e del suo archivio. I docenti riceveranno informazioni su come navigare e utilizzare le risorse del Museo per portare in classe materiali autentici e unici.
3. **La fiaba nella tradizione popolare italiana**: Esplorazione delle principali raccolte orali e regionali italiane (Basile, Pitrè, Calvino), per comprendere come le fiabe riflettano la vita, i valori e i linguaggi delle comunità di appartenenza, custodendo la memoria culturale del Paese.
4. **La fiaba nelle tradizioni popolari di altri popoli**: Confronto tra fiabe di culture diverse per riconoscere motivi e archetipi comuni, scoprendo come la narrazione orale, pur cambiando linguaggio e ambientazione, esprima bisogni universali dell'essere umano.
5. **Analisi delle principali figure** ricorrenti (eroe, antagonista, donatore, aiutante, principessa, sovrano) e delle loro funzioni simboliche e narrative, con esempi tratti dalle fiabe più note.
6. **Rapporto tra narrazione orale e tradizione scritta** rispetto alle fiabe comparazione di storie e personaggi.
7. **La "Morfologia della Fiaba"** di Propp: Introduzione allo schema di Vladimir Propp per decodificare la struttura ricorrente delle fiabe, con schede operative per analizzare i racconti.
8. **La fiaba come specchio psicologico**: Riflessione sugli archetipi e i simboli presenti nelle fiabe (il bosco, il lupo, la mela, etc.), con riferimenti al lavoro di Bruno Bettelheim e Marie Louise von Franz, (studiosa che considerava le fiabe come espressioni pure dell'inconscio collettivo. Attraverso l'analisi dei loro simboli, vedeva in esse un linguaggio archetipico che rivela i processi di trasformazione psichica e i passaggi fondamentali dell'individuazione).
9. **Esempi di utilizzo** della fiaba nella didattica

Riflessione guidata sull'oralità oggi

1. Verrà condotta un'indagine sulla trasmissione della fiaba oggi nelle famiglie (questionario anonimo semplice da riempire con le info dichiarate da ciascun alunno). **Prima attività appena gli alunni abbiano chiare le parole del questionario.**
2. Si potrebbero esplorare le nuove forme di oralità (podcast, audiolibri, storytelling su YouTube e altri media) come esempi di evoluzione della trasmissione orale, mettendo a confronto i loro codici con quelli della narrazione tradizionale custodita negli archivi del Museo.



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



La Giubba **APS**

Associazione La Giubba APS
Via Ducale n.2
55035 Piazza al Serchio (LU)
<http://lagiubba.org>
info@lagiubba.org
IVA 01804770467 CF 90005750469
Tel. N. +393519527312
PEC lagiubba@pec.it
IBAN IT4920872670210000000201053

Laboratorio di ricerca con gli alunni **(indicazioni di massima)**

Questa fase porta la teoria in classe, trasformando gli alunni in "ricercatori di storie" in missione. Le attività possono essere inserite nel percorso in modo libero da parte dei docenti, si possono suddividere in vari anni, ad esempio, o ... a scelta del docente.

Attività 1: *Cacciatori di fiabe*

- Obiettivo: Comprendere che le fiabe hanno molteplici varianti, utilizzando fonti scritte.
- Svolgimento:
 1. Si sceglie una fiaba molto nota (es. "Cenerentola" o "Cappuccetto Rosso").
 2. L'insegnante legge in classe la versione "classica".
 3. **A casa:** Gli alunni chiedono a genitori e nonni di raccontare la versione che conoscono loro (raccolgendo preziose testimonianze orali). **Potrebbero non esserci risultati.**
 4. Ricerca d'archivio: Agli alunni, divisi in gruppi, viene affidato il compito di agire come veri ricercatori. Utilizzando l'accesso digitale (o tramite materiali forniti) all'archivio del Museo Italiano dell'Immaginario Folklorico, dovranno cercare varianti della stessa fiaba, trascrizioni di racconti di anziani o versioni provenienti da specifiche aree geografiche.
 5. Confronto: In classe, i gruppi espongono le differenze trovate, analizzando come la storia cambia a seconda del narratore e del contesto. Si crea una mappa delle varianti per la "banca dati" della classe.

Attività 2: *La fabbrica delle storie*

- Obiettivo: Interiorizzare la struttura narrativa e allenare l'oralità
- Utilizzando le funzioni di Propp o di altri (semplificate per i più piccoli), si creano delle "carte della storia" (es. una carta per l'Eroe, una per l'Allontanamento, una per il Divieto, una per il Mezzo Magico, etc.), e si creano fiabe
- "Il Contastorie a tempo": Per allenare la fluidità, si può dare un tempo minimo (es. 1-2 minuti) in cui l'alunno deve parlare senza interruzioni, sviluppando la sua parte della storia. L'obiettivo non è la perfezione, ma la continuità del flusso narrativo.

Attività 3: *Podcast dal Bosco Incantato e Comunicazioni dal Museo*

- Obiettivo: Trasporre la fiaba nei linguaggi moderni, unendo analisi, creatività e tecnologia.
- Svolgimento:
 1. I ragazzi in gruppo scelgono una fiaba, se serve anche con l'aiuto del Museo, e la "smontano".
 2. La ricreano usando un format moderno, avvalendosi, dove possibile e ritenuto utile, degli strumenti di comunicazione del Museo. Esempi:



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



La Giubba **APS**

Associazione La Giubba APS
Via Ducale n.2
55035 Piazza al Serchio (LU)
<http://lagiubba.org>
info@lagiubba.org
IVA 01804770467 CF 90005750469
Tel. N. +393519527312
PEC lagiubba@pec.it
IBAN IT4920872670210000000201053

- **Il Telegiornale:** Un gruppo può creare un servizio del "TG del Regno Incantato" che riporta la notizia della scomparsa di Pollicino o del matrimonio del principe. Ci saranno inviati, interviste ai testimoni (i fratelli, l'orco) e conduttori in studio. Questo spinge ad usare un linguaggio specifico e a strutturare un discorso.
- **Il Podcast:** Un altro gruppo può creare un episodio di un podcast (es. "Misteri nel Bosco") in cui si analizza il "caso" di Cappuccetto Rosso, intervistando esperti (psicologi, investigatori) e ricostruendo i fatti. Questo allena a un'esposizione più argomentata.
- **Lo Storytelling per i Social:** Un gruppo può creare una serie di brevi video o un fotoromanzo per Instagram Stories che racconti la fiaba, costringendoli a condensare la narrazione in segmenti brevi ma efficaci.

Fase finale: Condivisione e restituzione

Evento Finale: Il Festival della Fiaba

Si organizza un evento finale a scuola, in collaborazione con il Museo, aperto ai genitori e alla comunità. Durante il festival, i ragazzi presentano i loro lavori: podcast, video, letture dramatizzate delle storie create.

Valorizzazione e Circle Time (*ipotesi da definire caso per caso*)

- Eredità digitale: I migliori lavori prodotti dagli alunni potranno essere valorizzati attraverso i canali di comunicazione del Museo (sito web, blog, social media), diventando parte di un archivio digitale a disposizione di altre scuole e del pubblico.
- **Role playing:**
Attività di interpretazione dei ruoli fiabeschi per sperimentare dinamiche, emozioni e funzioni narrative, favorendo l'empatia e la comprensione profonda del racconto.
- **Circle time**, drammatizzazione, scrittura collettiva e narrazione corale come strumenti per promuovere la partecipazione e mantenere viva l'oralità in chiave didattica.
- **Rappresentazione dei personaggi delle fiabe in lavori di gruppo quali:**
realizzazione di disegni, collage, maschere, burattini o altri manufatti, manuali o utilizzando come ausilio strumenti tecnologici, per raffigurare i protagonisti delle fiabe e favorire la partecipazione attiva di tutti gli alunni, anche con disabilità, attraverso attività espressive e cooperative.
- Circle time finale: Una discussione guidata per riflettere sull'esperienza, ponendo domande come:
 - È stato difficile parlare per tanto tempo? Perché?
 - Cosa avete imparato sulle storie del nostro territorio?
 - Un podcast è come una storia raccontata da un anziano? Quali sono le differenze

Questo progetto permette di affrontare la fiaba non come un reperto del passato, ma come un organismo vivo che insegna ancora oggi a strutturare un pensiero, a dare voce alle emozioni e, soprattutto, a padroneggiare l'arte antica e sempre nuova del raccontare.